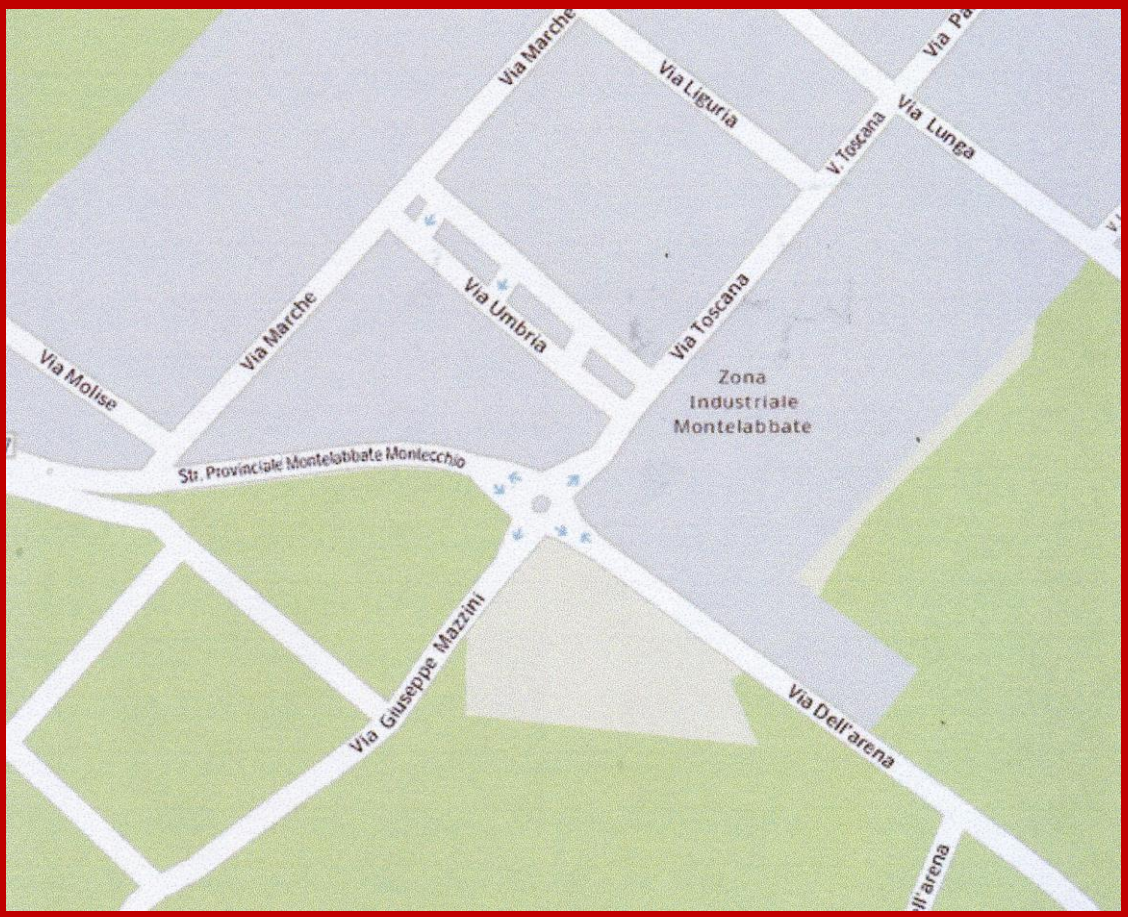
VIA MARCHE



Via Marche si trova nella zona industriale di Montecchio, è parallela a Via Toscana ed è unita a Via Lunga. E' chiaramente una via attraversata da mezzi pesanti che si recano giornalmente negli adiacenti capannoni.

2005 Via Marche

E’ dedicata alla regione dell’Italia centrale, Le Marche.

Stemma della Regione

Le Marche sono collocate sul versante del medio Adriatico e occupano circa 9.365,86 km² di territorio italiano che si estende tra il fiume Conca a nord e il Tronto a sud; a ovest la regione è limitata dall'Appennino. Essa presenta una forma caratteristica di pentagono irregolare e si sviluppa perlopiù longitudinalmente da nord-ovest a sud-est.Una zona montuosa è formata dall'Appennino Umbro-Marchigiano.

Le Marche sono una delle regioni più collinari d'Italia: le colline comprendono il 69% del territorio (6.462,90 km²). Il 31% (2.902,96 km²) è invece montuoso. Le pianure, non rilevabili percentualmente, sono limitate ad una stretta fascia costiera e alla parte delle valli più vicine alla foce dei fiumi.

Campagna marchigiana

Noi qui ci limiteremo a qualche cenno sulla storia della nostra Regione perché preferiamo mostrarne le bellezze attraverso tutta una serie di fotografie.

Panorama delle Marche da Cingoli. Sullo sfondo il Mar Adriatico ed il Monte Conero

Le Marche vissero un periodo di unità culturale **nell'età del ferro**, quando furono abitate per la quasi totale interezza dai Piceni, con gli importanti centri di Novilara, Ancona, Belmonte Piceno, Ascoli Piceno.

Nel **IV secolo avanti Cristo**, l'area settentrionale, fino al fiume Esino, venne invasa dai Galli Senoni, mentre i Greci di Siracusa fondarono la colonia di Ancona. La Regione visse allora un periodo di dualità culturale ma anche sociale ed economica, ancor oggi rintracciabile nei dialetti locali.

Dopo la battaglia del Sentino, nel 295 a.C., i Galli vennero sconfitti da una coalizione tra Romani e Piceni. Quando gli alleati romani divennero troppo invadenti, con la fondazione di colonie in territorio piceno, i Piceni si ribellarono, vennero sconfitti e dopo entrarono nello stato romano. Due importanti strade collegavano le Marche a Roma: la Flaminia (che arrivava a Fano) e la Salaria (che arrivava a Porto d'Ascoli). Inoltre durante il periodo imperiale, Ancona venne scelta da Traiano come porto di Roma verso Oriente, come testimonia anche l'iscrizione dell'arco di Traiano di Ancona, nella quale il capoluogo marchigiano è chiamato *accessum Italiae*, cioè "ingresso d'Italia".

Come tutti i territori delle attuali regioni italiane, anche quello marchigiano ebbe nel **periodo romano** diverse variazioni amministrative. Sotto l'impero di Augusto il sud della regione faceva parte della Regio V - Picenum mentre la parte nord, detta Ager gallicus picenus, era compresa nella Regio VI – Umbria et ager gallicus, che comprendeva anche i territori orientali dell'attuale Umbria. Con la riorganizzazione amministrativa di Diocleziano tutto il territorio delle attuali Marche era riunito nella *Flaminia et Picenum* (che comprendeva anche la Romagna). Questa provincia venne suddivisa sotto l'impero di Teodosio I in due circoscrizioni: le Marche settentrionali, dette *Picenum Annonarium*, formarono con la Romagna la *Flaminia et Picenum Annonarium*, mentre il sud della regione costituì il *Picenum Suburbicarium*. Alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, le Marche, dopo aver fatto parte del regno di Odoacre, come il resto d'Italia, entrarono nell'orbita dell'Impero Romano d'Oriente, mentre il vecchio nome, "Piceno", si perde.

Nel Medioevo, in seguito alla invasione dei longobardi il territorio regionale si ritrovò spezzato, da una parte le città costiere del nord della regione fino ad Ancona, costituì la Pentapoli, sotto la giurisdizione dell'Impero Romano d'Oriente, il sud delle regione ed una buona fetta dell'interno fu conquistato dai longobardi. La presenza dei longobardi ha lasciato notevoli vestigia, come ad esempio la necropoli a Castel Trosino sulla via Salaria.

Successivamente l'intero territorio regionale acquista il nome di Marca di Ancona, nata dall'unificazione di varie marche, ossia "territori di confine" del Sacro Romano Impero.

In **epoca comunale** fiorirono i comuni di Pesaro, Fano, Ancona, Jesi, Fermo e Ascoli Piceno. In particolare Ancona ebbe momenti di splendore artistico e culturale grazie ai suoi rapporti marittimi con l'Oriente; è infatti una delle repubbliche marinare il cui stemma non compare nella bandiera della marina militare. Nel Rinascimento celebre in tutta Europa è il ducato di Urbino, che fu un vero e proprio faro dell'arte e della cultura italiana. Altre città importanti economicamente e culturalmente nel periodo delle signorie sono state quella di Camerino, Fano, Pesaro, Senigallia, Fabriano, San Severino Marche. Ancona, invece, alla pari con le altre città marinare italiane, mantenne il suo regime repubblicano.

Tra la **metà del Cinquecento** e i primi decenni del Seicento le città marchigiane entrarono nello Stato della Chiesa, che, come tutti gli stati regionali italiani, annullò le entità politiche più piccole.

Seguì un periodo di recessione, condiviso da gran parte d'Italia, rischiarato solo dal pontificato di Clemente XII che nel Settecento tracciò la strada oggi detta Vallesina e diede respiro all'economia regionale dichiarando Ancona porto franco.

Con l'arrivo delle truppe francesi le Marche si diedero ordinamento repubblicano costituendosi in Repubblica Anconitana, poi assorbita dalla Repubblica Romana.

Durante il **periodo risorgimentale** le Marche parteciparono alle lotte per l'unificazione con i moti di Macerata e con l'eroica resistenza di Ancona durante l'assedio austriaco del 1849, in contemporanea con Roma e Venezia. La battaglia finale dell'unificazione italiana si combatté nelle Marche: fu la celebre battaglia di Castelfidardo, che permise l'unione dei territori conquistati da Garibaldi al sud con quelli redenti da Vittorio Emanuele II al nord. Con l'annessione all'Italia, la regione venne denominata Marche, al plurale, in quanto la pluralità è la caratteristica che la contraddistingue.

Nella storia più recente si ricorda la settimana rossa, la rivolta dei Bersaglieri, e la partecipazione alla Resistenza, partecipazione massiccia e popolare tra le più forti d'Italia.

Per chi fosse interessato ad acquisire informazioni sugli aspetti geografici, climatici, economici ed artistici della Regione si rimanda a ***Wikipedia, l'Enciclopedia libera.***

Gonfalone della regione

Sede e uffici della Regione Marche ad Ancona

il Porto di Ancona.

il Polittico di Sant'Emidio di Carlo Crivelli nel Duomo di Ascoli Piceno.

il Palazzo Ducale di Urbino.

La città di Urbino con la sua architettura rinascimentale è patrimonio dell'umanità ed insieme ad Ascoli Piceno con il suo centro storico interamente costruito in travertino, sono tra le mete più visitate.

Piazza del Popolo di Ascoli Piceno.

le quattrocentesche Mura di Jesi.

il Castello di Gradara.

la Rocca di Sassocorvaro.

la cistercense Abbazia di Santa Maria in Castagnola a Chiaravalle.

il Teatro delle Muse di Ancona.

il Teatro comunale di Cagli.

la Riviera del Conero.

i Monti Sibillini visti da Fermo.

Pesaro:Palazzo Ducale

Urbino:Palazzo Ducale

Ancona:Duomo di San Ciriaco anni '60

: Il Duomo

Fano: Arco di Augusto

Loreto: La Basilica

Fabriano: Piazza del Comune

Tolentino: Basilica di San Nicola

Macerata:Panorama

Senigallia: La rotonda sul mare